



L'ABBIAMO FATTA GROSSA

Regia: Carlo Verdone

Interpreti: Carlo Verdone- Arturo Merlino, Antonio Albanese- Yuri Pelagatti, Anna Kasyan- Lena, Francesca Fiume- Giorgia, Clotilde Sabatino- Carla, Virginia Da Brescia- Zia Elide, Federigo Ceci- Avvocato Franciosa, Massimo Popolizio- Uomo elegante;

Soggetto: Carlo Verdone, Pasquale Plastino, Massimo Gaudioso; Sceneggiatura: Carlo Verdone, Pasquale Plastino, Massimo Gaudioso; Fotografia: Arnaldo Catinari; Montaggio: Claudio Di Mauro; Scenografia: Giuliano Pannuti; Costumi: Tatiana Romanoff; Durata: 112'; ITALIA - 2015

SINOSI

Yuri Pelagatti è un attore di teatro che, traumatizzato dalla separazione, non riesce più a ricordare le battute in scena. Arturo Merlino è un investigatore squattrinato che vive a casa della vecchia zia vedova. Yuri vuole le prove dell'infedeltà della ex moglie e per questo assume Arturo, convinto che sia un super investigatore, ma che in realtà non ne combina una giusta. I due, per errore entrano in possesso di una misteriosa valigetta che contiene 1 milione di euro. Inizia così per entrambi una serie di guai e avventure rocambolesche...

CRITICA

"Il nuovo film di Carlo Verdone (...) rischia di sorprendere i molti fan del comico romano. Non tanto per lo spunto giallo o per la scelta di «dividere» la scena con un altro comico di chiara fama - Antonio Albanese - quanto per la decisione di abbandonare la sua tradizionale galleria di personaggi sconfitti o emarginati (o malinconicamente in attesa della sconfitta e dell'emarginazione) per misurarsi con una commedia che ha proprio nella trama e nell'articolazione del racconto la sua forza maggiore. (...) Anche il finale sarà una sorpresa inaspettata (con un simpatico «omaggio» all'Eduardo di Marotta e De Sica), in linea con un film che cerca di battere strade nuove, sicuramente per Verdone e in parte anche per il cinema italiano. Come ho già detto qualche volta viene il dubbio che le logiche della sceneggiatura rischino un po' per «ingabbiare» i personaggi, di spingerli verso situazioni dove il Verdone di ieri avrebbe saputo trarre più occasioni di satira (ma la scena nel solarium è decisamente esilarante)(...)." (*Paolo Mereghetti, 'Corriere della Sera', 27 gennaio 2016*)

"Carlo Verdone e Antonio Albanese insieme. Un'ottima idea, un'intuizione felice. Sono diversi, forse con caratteri opposti, ma anche per questo, reciprocamente si danno tutto quello di cui l'uno e l'altro sono privi, raggiungendo un tipo di comicità che non è priva di niente, sfumature, sottigliezze, note alte o sommesse, sorprese clamorose e perfino, delle coloratissime gag che stemperano un sospetto di malinconia presente qua e là tra le pieghe di una buffa avventura a due cui Verdone, come sceneggiatore e regista, ha posto mano con sapienza e furbizia. Un'avventura che accentua intenzionalmente le disparità dei due personaggi. (...)." (*Gian Luigi Rondi, 'Il Tempo', 27 gennaio 2016*)

DOMANDA A CARLO VERDONE: "Come è nata l'idea di questo film?" "Questa commedia nasce dall'esigenza di fare un film differente dagli ultimi, nei quali i rapporti generazionali o all'interno della famiglia erano stati il fulcro dei racconti. Sentivo il bisogno di staccarmi dal problema sociale (almeno in parte) e di dare più spazio alla fantasia, partendo dalle figure dei due protagonisti: un investigatore privato senza lavoro, ridotto a recuperare gatti e cani smarriti, e un attore teatrale che, divorato dal panico per l'abbandono della moglie, dimentica le battute in scena. L'incontro tra i due, inevitabilmente, diventa scontro ed ognuno metterà in grossa difficoltà l'altro. Per finire entrambi in una vicenda pericolosa più grande di loro che li porterà ad allearsi per venirne fuori. Sembrano tanto diversi, ma alla fine c'è qualcosa che li unisce: il fallimento professionale e matrimoniale. E sotto sotto finiranno per volersi bene: il finale, in questo, sarà emblematico. La scrittura del film, con Pasquale Plastino e Massimo Gaudioso, è stata lunga, ma il nostro intento era di scrivere con cura estrema un soggetto molto articolato e rocambolesco. Volevamo renderlo quanto più possibile elegante nella realizzazione e divertente nello scontro fra i due protagonisti, la cui comicità nasce dagli ottimi tempi recitativi che si sono creati tra me ed Antonio già dalla prima settimana.

Ognuno è stato un perfetto alleato dell'altro. Ad oggi posso dire che Antonio Albanese è tra i migliori partner che abbia avuto. Prima di pensare ad Antonio come co-protagonista, ho puntato sulla scrittura. Volevo che questa commedia fosse solida ed elegante. Al pubblico la sentenza.

Scheda a cura di Maria Luisa Carretto